



Il secondo triennio del progetto Dualbreeding consentirà alla razza di essere sempre più sostenibile sia sotto il profilo ambientale che economico. Con un occhio di riguardo alle attitudini per il pascolo, ma non solo

Grigio Alpina: il valore della duplice attitudine

di Giovanni De Luca

In alto: la Grigio Alpina è un'ottima pascolatrice, un aspetto fondamentale anche a livello di raccolta di dati fenotipici

Il **progetto Dualbreeding**, iniziativa comunitaria dedicata alle razze a duplice attitudine, continua il suo cammino e dopo il primo triennio, oggi siamo entrati nella seconda triennalità, capitalizzando i risultati conseguiti sino a questo momento. Un obiettivo caro alla **Anaga** (Associazione nazionale allevatori bovini di razza Grigio Alpina), che in questi anni ha investito molte energie per dotare la razza degli strumenti più moderni per continuare ad essere sostenibile anche sotto il profilo economico, aspetto essenziale affinché gli allevatori siano interessati ad averla in stalla. Il tutto salvaguardando però sempre gli aspetti di **rusticità** e **presidio del territorio**, che ne rappresentano un'importante e peculiare caratteristica. Ne abbiamo parlato con il prof. **Roberto Mantovani**, ordinario di zootecnica generale e miglioramento genetico del **Dafnae**, il Dipartimento dell'Università di Padova che si occupa, fra le altre discipline, di allevamento e presidio del territorio e che ha seguito sin dall'inizio il progetto Dualbreeding per la Grigio Alpina e altre razze come, per esempio, la **Pinzgauer** e la **Pustertaler Sprinzen /Barà**.



Grazie al progetto Dualbreeding oggi gli allevatori di Grigio Alpina possono scegliere per le proprie vacche fra una rosa di tori con bassa consanguineità e al tempo stesso miglioratori

Investimento per il futuro

“La scelta dell’Unione europea di investire risorse economiche sulla duplice attitudine e su razze che molto spesso sono legate a filo doppio con il territorio su cui insistono - spiega Mantovani - nasce dal desiderio di **preservare territori difficili come quelli della montagna**, tutelando sistemi produttivi nei quali le razze cosmopolite farebbero fatica ad adattarsi e dove razze come la Grigio Alpina hanno invece dimostrato di essere perfette. Un **progetto che valorizza la biodiversità**, dando a queste razze gli strumenti per restare nel territorio non come “reliquia”, ma come vera e propria risorsa per gli allevatori. Nel primo triennio abbiamo sistemato alcune criticità e ci siamo concentrati, fra gli altri aspetti, sull’**inbreeding**, per valutare, dati alla mano il peso della consanguineità. Il secondo triennio sarà ancora più importante - continua il Professore - perché continueremo l’attività di rilevamento di nuovi caratteri fenotipici e morfologici della



Per Roberto Mantovani la decisione della Ue di investire nella biodiversità avrà positive ricadute sui territori di montagna

Al servizio della biodiversità

A partecipare al progetto Dualbreeding sono anche due razze che punteggiano i pascoli alpini durante la stagione di apertura delle malghe. Stiamo parlando della **Pinzgauer** e della **Pustertaler Sprinzen/Barà**, piccole come numerosità, ma ben radicate nel cuore degli allevatori sudtirolesi e piemontesi, visto che il 90% di quest'ultima razza vive in Piemonte.

Il lavoro su queste razze ricalca per il momento quello portato avanti con la Grigio Alpina e ha come obiettivo iniziale la sistemazione di alcune problematiche legate alle genealogie e il calcolo della consanguineità, tema caldo in una popolazione di dimensione ridotta. Altro aspetto importante è l'attività continuativa di rilevamento di caratteri fenotipici e funzionali, che possano contribuire a **rendere le due razze sempre più sostenibili**.

Pinzgauer e Pustertaler Sprinzen/Barà fanno parte del dna della zootecnia del sistema alpino e il progetto Dualbreeding guarda anche a queste razze per garantire loro un futuro ed evitare che la popolazione vada incontro ad una contrazione pericolosa.



Pinzgauer



Pustertaler Sprinzen/Barà

Grigio Alpina. Abbiamo ad esempio aggiunto il carattere “direzione asse unghioni anteriori” perché si è visto che potrebbe avere un ruolo importante ai fini del pascolamento e in questo triennio cercheremo di valutarne l'ereditabilità. L'azione 1 del progetto ha posto enfasi sulla caratterizzazione fenotipica e in questo nuovo triennio allargheremo ulteriormente lo studio con l'obiettivo di rivedere completamente i rilievi morfologici. Abbiamo già messo a punto una nuova scheda di rilevamento, sviluppata insieme agli esperti di razza, che rende ancora più efficace il loro lavoro, tenendo sempre presente che **tutto il nostro lavoro è fatto per gli allevatori e le loro aziende**”.

Un anno intenso

Il 2021 ha visto a metà giugno la convocazione della Commissione tecnica centrale presentando i risultati del lavoro effettuato dall'Università di Padova, seguito dopo qualche giorno da un corso destinato agli esperti di razza della Grigio Alpina e da un ulteriore corso a metà settembre di taglio più applicativo.



Carne e latte, i due punti di forza della razza

“Oggi la razza dispone - ricorda Roberto Mantovani - di un indice genetico per le **cellule somatiche** e di uno legato alla **fertilità**, due parametri con un’ereditabilità non troppo elevata che andranno però a comporre insieme ad altri indici un indice aggregato fitness che verrà sviluppato in questo secondo triennio e che sarà di aiuto agli allevatori nelle loro scelte.

Il progetto Dualbreeding ha visto un’intensa condivisione degli obiettivi con tutta la squadra della Grigio Alpina, che ha dato un contributo importante allo sviluppo delle attività, con un approccio sempre molto concreto. I piani di gestione della consanguineità, figli del primo triennio, oggi sono già un bene a disposizione degli allevatori, che possono collegarsi al sito dell’Anaga e cercare il toro che consente loro di avere la minima consanguineità e allo stesso tempo il massimo progresso genetico. Basta un click e in pochi istanti il sistema che gestisce i cosiddetti “Piani Ocs” **fornisce all’allevatore 5 possibili tori fra cui scegliere**, un servizio semplice ed efficace al tempo stesso”.

Dibattito sempre aperto

Ma è anche in atto un positivo dibattito sugli obiettivi di selezione della razza e si è messo mano all’**indice IcdA** (Indice Composto Duplice Attitudine) con l’obiettivo di inserire nuovi caratteri proposti da tecnici e allevatori durante le riunioni di divulgazione del Progetto Dual Breeding.

L’attenzione selettiva è stata poi focalizzata sul miglioramento di alcuni importanti aspetti legati ad esempio alla salute della mammella, degli arti e di alcune caratteristiche di tipicità degli animali in aggiunta ai caratteri produttivi tradizionalmente oggetto di selezione nella Grigio Alpina.

“Anche il secondo triennio – conclude Mantovani - avrà un impatto importante per consolidare il futuro della razza e vedrà la pubblicazione di nuovi indici genetici come persistenza di lattazione e longevità. A testimonianza della vitalità della Grigio Alpina e dei suoi allevatori”.

La biodiversità è anche questa. *



Approfondimenti

www.dualbreeding.com/it/



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l’Europa investe nelle zone rurali

Autorità di gestione:

mipaaf

Direzione generale dello sviluppo rurale
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali



Organismo
responsabile
dell’informazione:
Associazione
Nazionale Allevatori
Bovini Razza
Grigio Alpina